



**DOCUMENTO DI
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE
RELATIVO AL TRIENNIO 2015 -2017**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo
nella seduta del 14 novembre 2014**

INDICE

Sezione I:

Premessa..... 3

Sezione II:

Strategie generali e politiche di intervento..... 5

Sezione III:

Strategie di investimento del patrimonio nel triennio 2015 -2017..... 5

- Obiettivi generali della gestione patrimoniale
- Linee generali di *asset allocation*
- Ulteriori forme di investimento del patrimonio

Sezione IV:

Orientamenti ed indirizzi per l'attività istituzionale nel triennio 2015 -2017..... 8

Risorse attività istituzionale e ripartizione percentuale nel triennio 2015-2017..... 9

SEZIONE I

PREMESSA

E' opportuno evidenziare, tenuto conto dell'avvicinarsi dei componenti il Consiglio di Indirizzo nel corso del triennio 2012-2014, che lo stesso Consiglio di Indirizzo, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, determina i programmi pluriennali di attività, individuando i settori, tra quelli ammessi dallo Statuto, ai quali destinare le risorse disponibili e definendo in linea di massima gli obiettivi della Fondazione.

Il Consiglio di Indirizzo elabora, pertanto, piani di durata triennale, che definiscono i settori di intervento e le linee di operatività della Fondazione.

Per la redazione del Documento Programmatico valevole per il triennio 2015-2017 il Consiglio di Indirizzo ha confermato i seguenti criteri:

1. Impostazione: il Documento tiene conto dei rendimenti rivenienti dai BTP in portafoglio, con rendimento cedolare medio del 4,10% netto circa e dai dividendi presumibili di CDP Reti, società per la quale la Fondazione ha presentato un'offerta vincolante pari ad euro dieci milioni. Il Documento Programmatico Annuale indicherà gli interventi a cui assicurare il sostegno della Fondazione, precisando le risorse ad essi destinate. Il rapporto costi / benefici ed i parametri di qualità dei progetti saranno i cardini per individuare le iniziative da sostenere.
2. Sussidiarietà: l'attività istituzionale della Fondazione viene decisa in via autonoma senza assumere carattere sostitutivo nei confronti dell'attività ordinaria ed istituzionale degli enti pubblici.
3. Validità temporale: la Fondazione prenderà in esame progetti "cantierabili" nel breve tempo ed i relativi contributi dovranno essere utilizzati entro il termine stabilito dal nostro Consiglio di Amministrazione, pena la revoca del contributo.
4. Iniziativa con altri enti e/o istituzioni: in tale ambito la Fondazione si atterrà al criterio del co-finanziamento, escludendo finanziamenti pari all'intero ammontare previsto per la realizzazione del progetto.
5. Erogazioni: la gestione dell'attività erogativa si articolerà come segue:
 - a) Progetti propri a beneficio delle esigenze del territorio di appartenenza;
 - b) Progetti di terzi sottoposti, di volta in volta, all'esame della Fondazione, che saranno valutati in funzione dei risultati attesi per i vari settori di intervento.

Le esigenze suddette dovranno tener conto dei rendimenti del patrimonio fruttifero, la cui *asset allocation* verrà descritta nella successiva sezione 3.

Il patrimonio netto superiore ai 106 milioni (con riserve patrimoniali per circa 29 milioni) e l'accurata attenzione per la gestione della liquidità da parte del Consiglio di Amministrazione, dovrebbero dare continuità alla "missione aziendale" anche per il prossimo triennio, nel cui contesto assumono rilevante importanza l'approfondimento delle esperienze formatesi nel triennio precedente e le informazioni assunte, nello stesso periodo, nel corso dei continui contatti con i responsabili delle varie istituzioni e/o associazioni cittadine.

Tutto questo induce a confermare la seguente articolazione per il Piano Programmatico Pluriennale, da monitorare annualmente:

- **Gestione del Patrimonio:**
 - piani di investimento;
 - stima dei proventi e loro destinazione.
- **Attività Istituzionale:**
 - definizione degli obiettivi nel medio periodo.

Le indicazioni emerse nel corso della precedente attività triennale confermano che l'apporto della Fondazione per il 2015-2017 dovrebbe essere indirizzato verso:

- l'istruzione;
- l'arte, attività e beni culturali;
- lo sviluppo socio-economico;
- l'attività sportiva;
- il volontariato;
- la salute pubblica.

SEZIONE II

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO.

Il Documento Programmatico Pluriennale 2015-2017, come già specificato, serve a definire i settori di intervento e le risorse previste per il prossimo triennio per tali settori. Il Documento Programmatico Pluriennale, dunque, delinea le strategie generali del medio periodo della Fondazione, che trovano poi concreta definizione nel Documento di Programmazione Annuale, che ha il compito di renderle più analitiche e dettagliate.

E' estremamente importante monitorare costantemente la programmazione pluriennale, apportando i necessari aggiornamenti in funzione, delle possibili mutevoli condizioni socio - economiche.

SEZIONE III

STRATEGIE DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO NEL TRIENNIO 2015 -2017.

- Obiettivi generali della gestione patrimoniale.

Lo scopo della gestione patrimoniale è quello di sostenere l'attività erogativa della Fondazione nel prossimo triennio.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Fondazione Varrone ha venduto le azioni IntesaSanpaolo e la partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Rieti (pari al 15% del capitale sociale della banca). Queste operazioni hanno consentito di realizzare una plusvalenza di circa undici milioni di euro, destinata sia ad aumentare l'avanzo di gestione che al rafforzamento delle riserve patrimoniali. L'importante liquidità riveniente dalle vendite in discorso è stata utilizzata:

- per l'acquisto di BTP, con diverse scadenze, per un valore nominale di € 31.900.000;
- per l'estinzione anticipata dei due mutui ipotecari accesi per la ristrutturazione di Palazzo Dosi e del Complesso S. Giorgio. La somma rimborsata è stata di circa € 4.500.000.

Nel corso del 2014, inoltre, la Fondazione Varrone ha sottoscritto una proposta vincolante per l'acquisto di azioni della Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A. (CDP Reti), per un

importo di dieci milioni di euro. Tale operazione dovrebbe concludersi entro il mese di dicembre 2014.

In uno scenario economico, ancora molto instabile, in cui la ripresa economica rimane incerta, la Fondazione Varrone ha scelto un investimento in Titoli di Stato, per cercare di garantire, mediante un flusso cedolare certo, le risorse necessarie per l'attività istituzionale.

E' quanto mai importante, quindi, impegnarsi annualmente perché il rischio finanziario non pregiudichi la realizzazione dei programmi aziendali ritenuti importanti, cercando di mantenerlo, in caso di difficoltà palesi, entro i limiti del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

- Linee generali di *asset allocation*.

A ottobre 2014 *l'asset allocation* del patrimonio fruttifero della Fondazione Varrone è il seguente:

- Titoli di Stato: 92%
- Immobili a reddito: 8%

Per procedere alla sottoscrizione delle azioni di CDP Reti, si dovrà vendere una parte dei BTP in portafoglio, valutando, sulla base delle condizioni offerte in quel momento dal mercato, quale sia il titolo più conveniente da alienare; a quel punto *l'asset allocation* sarà la seguente:

- Titoli di Stato: 82%
- Immobili a reddito: 8%
- Partecipazioni: 10%

Il "modello strategico" di reinvestimento potrebbe ragionevolmente essere il seguente:

- 1) fino al 95% delle disponibilità potrà essere investito in titoli di debito immobilizzati, senza vincolo di durata, costituiti prevalentemente da strumenti a rendimento cedolare certo, privi di rischio sul capitale a scadenza e che possano generare flussi cedolari spendibili nel tempo. Tali titoli potranno essere costituiti da titoli di debito emessi *ad hoc* per la Fondazione Varrone da primari istituti di credito italiani ed esteri, da Titoli di Stato e sovranazionali, da obbligazioni quotate e non. In ogni

caso dovrà trattarsi di titoli con rating non al di sotto dell'*investment grade*. Conseguentemente i titoli, destinati a permanere in via stabile e durevole all'interno del portafoglio, saranno appostati in bilancio nella categoria degli "immobilizzati", la cui valorizzazione deve essere sempre espressa, come da disposizione dell'Autorità di Vigilanza, al costo di acquisto;

- 2) fino al 15% delle disponibilità potrà essere investito in strumenti finanziari non immobilizzati quali i Titoli di Stato e le obbligazioni quotate, che permettano un'adeguata redditività e siano prontamente liquidabili;
- 3) fino ad un 15% in partecipazioni azionarie destinate ad investitori istituzionali, con buon rapporto rischio/rendimento, quali CDP Reti di cui sopra ed, eventualmente CDP Holding;
- 4) un eventuale 5% delle disponibilità potrà essere gestito direttamente con strumenti monetari al fine di dare parziale copertura economica ai costi operativi e garantire nel contempo i flussi di cassa necessari alla gestione operativa.

Resta comunque fermo che, stante l'attuale situazione socio-economica, elementi contingenti potrebbero imporre decisioni diverse del modello strategico di impiego del patrimonio sopra schematizzato.

Sarà cura del Consiglio di Amministrazione sottoporre al Consiglio di Indirizzo, per l'approvazione eventuali nuove proposte di investimento.

- Ulteriori forme di investimento del patrimonio.

Nel rispetto del principio della diversificazione del rischio di investimento del patrimonio, in collegamento con le proprie finalità istituzionali, la Fondazione potrà inoltre nel triennio:

- 1) valutare l'opportunità, sulla scorta di quanto previsto dalle norme dell'ordinamento di settore (art. 7, comma 3-bis del D. Lgs. 153/99), di aumentare la quota del patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali fino al 15% previsto dalla normativa;
- 2) valutare l'opportunità di impiegare una quota del patrimonio per investimenti in beni mobili d'arte: tale forma di investimento consentirà sia il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente sia una rivalutazione del patrimonio nel tempo.

SEZIONE IV

ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE NEL TRIENNIO 2015 - 2017.

Come precisato dall'art. 4 dello Statuto vigente, il Consiglio di Indirizzo deve individuare all'interno del Documento Programmatico Pluriennale i settori di intervento tra quelli definiti dall'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Sulla base dell'attività svolta dalla Fondazione nel triennio precedente, delle indicazioni emerse nel corso di tali attività nell'ambito dei rapporti con le varie istituzioni e/o associazioni e delle risorse a disposizione per l'attività istituzionale per il triennio 2015 - 2017 vengono individuati i seguenti settori:

Rilevanti:

- educazione, istruzione e formazione;
- arte, attività e beni culturali;
- sviluppo locale.

Altri settori di intervento:

- attività sportive;
- volontariato.

Eventuali maggiori disponibilità economiche che dovessero verificarsi, oltre a quelle che annualmente vengono preventivate, saranno utilizzate tenendo conto, in particolar modo, delle esigenze del settore Salute Pubblica.

Per l'attuazione del presente piano pluriennale debbono essere rispettate come per il precedente triennio le regole evidenziate nelle premesse e stabilite, da tempo, dal Consiglio di Amministrazione per l'attività dell'Ente.

Da ricordare, inoltre, che non possono essere oggetto di contributo da parte della Fondazione, le spese alberghiere a favore dei partecipanti alle manifestazioni socio - culturali e dei concorrenti alle iniziative sportive, così come le spese di eventuali conviviali o di eventi similari. La realizzazione dei progetti, infine, deve riflettere adeguata visibilità dell'intervento della Fondazione.

RISORSE ATTIVITA' ISTITUZIONALE E RIPARTIZIONE
PERCENTUALE NEL TRIENNIO 2015-2017

	2015	2016	2017
Somme a disposizione*	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Somme a disposizione CDA	250.000	250.000	250.000
Somme già assegnate ai settori di intervento	1.750.000	1.750.000	1.750.000
Educazione, istruzione e formazione	50% 875.000	50% 875.000	50% 875.000
Arte, attività e beni culturali	20% 350.000	20% 350.000	20% 350.000
Sviluppo locale	15% 262.500	15% 262.500	15% 262.500
Attività sportive	9% 157.500	9% 157.500	9% 157.500
Volontariato	6% 105.000	6% 105.000	6% 105.000

* La somma a disposizione per triennio il 2015-2017, pari ad € 2.000.000 ricomprende l'importo di € 600.000 riveniente da un maggior avanzo del preconsuntivo 2014, di circa € 1.800.000, che sarà suddiviso negli esercizi 2015-2017.

L'importo stanziato annualmente, pari ad € 2.000.000, risulta in linea con la somma stanziata nel triennio precedente.

Rispetto al Documento Programmatico Pluriennale 2012-2014 non è stata inserita la voce "Accantonamento a Fondo Immobili", pari ad € 400.000 annui, in quanto nel corso del 2014, a seguito delle plusvalenze realizzate, è stato effettuato un accantonamento di € 3.000.000 al Fondo in discorso, che ha consentito di pareggiare il valore dell'immobile iscritto nell'Attivo Patrimoniale.

Con riferimento alle ripartizioni percentuali sopraindicate, è opportuno fare presente che:

- la percentuale relativa al settore Educazione, Istruzione e Formazione, è stata mantenuta al 50% (€ 875.000). Questo tenuto conto, in particolare, dell'impegno della Fondazione nei confronti dell'Università reatina;
- la percentuale assegnata al settore Arte, Attività e Beni Culturali è rimasta immutata rispetto al Documento Programmatico Pluriennale 2012-2014, al 20% (€ 350.000). Tale settore, infatti, è stato interessato, come noto, dalle attività delle Officine Fondazione Varrone, finanziate con le risorse per l'attività erogativa, che, auspicabilmente dovrebbero riprendere in tempi brevi essendo in atto un "sequestro cautelare" promosso dall'autorità giudiziaria in funzione degli accertamenti che dovranno essere effettuati in materia "antisismica";
- la percentuale del settore Sviluppo Locale è stata mantenuta al 15% (€ 262.500), tenendo conto che tale settore si ricollega anche con iniziative di altri settori di intervento;
- le percentuali degli Altri Settori di Intervento sono rimaste immutate rispetto al Documento Programmatico Pluriennale 2012-2014: in particolare per il settore Attività Sportive pari al 9% (€ 157.500) ed al 6% (€ 105.000) per il settore Volontariato che, nell'ambito del nostro territorio, ha palesato contingenti concrete necessità;
- è stato confermato, anche per il triennio 2015-2017, uno stanziamento di € 250.000 per il "Fondo CDA", ovvero una somma per consentire al Consiglio di Amministrazione una maggiore elasticità di gestione, per far fronte ad esigenze che potrebbero appalesarsi nei vari settori di intervento, qualora le risorse stanziare nello specifico settore dovessero risultare non sufficienti.